

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: **BRINDISI:** via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **LECCE:** via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO:** via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596 - 4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: **ITALIA:** annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO:** stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Quotidiano di Puglia S.p.A. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Mercoledì 14 dicembre 2005
Anno V - N. 336
€ 0,90*

Turbativa d'asta e associazione Regione, arresti per Tarquinio vice in Consiglio

Il connubio politica-affari è alla base delle indagini su una gara di appalto per servizi di vigilanza e guardiania agli Ospedali riuniti di Foggia che hanno portato ieri all'arresto di otto persone fra le quali il vicepresidente del Consiglio regionale della Puglia Lucio Tarquinio, di Forza Italia.

Oltre a Tarquinio è finito agli arresti domiciliari anche l'ex direttore generale degli Ospedali riuniti di Foggia, Nicola Cardinale, e i responsabili di alcune società di vigilanza privata.

Secondo l'accusa una sorta di "cupola" manovrava le gare di appalto per spartirsi gli appalti nel settore e aveva come referenti politici due correnti interne a Forza Italia, una delle quali avrebbe fatto capo a Lucio Tarquinio.

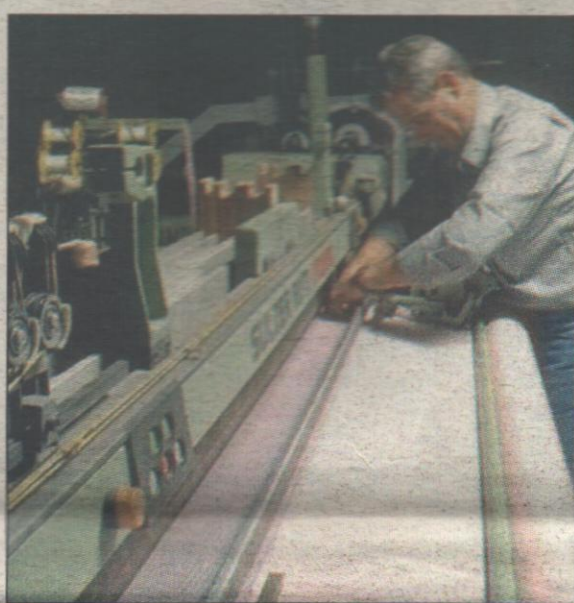
A pag. 3

Ordinanza a sorpresa del Comune di Brindisi: traffico su corso Roma e piazza Cairoli. Sì alle auto nell'isola pedonale

Apertura parziale nelle festività natalizie: più parcheggi in centro

Il governo ha messo a punto il maxi-emendamento alla Finanziaria

«I soldi per il Tac ci sono»



Il Tac in crisi attende gli aiuti del governo

«I soldi per il Tac ci sono. Il provvedimento che stanziava i fondi è stato inserito dal governo nel maxi-emendamento alla finanziaria»: la notizia viene da Roma, dal ministro Alemanno e dal sottosegretario Mantovano. Anche il capogruppo di Forza Italia Rocco Palese comunica di aver avuto la conferma dal viceministro Vegas e manifesta soddisfazione per la decisione del governo che ha mantenuto l'impegno.

A pag. 7

Ordinanza a sorpresa del Comune di Brindisi, quasi un regalo di Natale per i negozianti del centro: durante le festività sarà aperta al traffico automobilistico e ai parcheggi una parte dell'isola pedonale.

Auto quindi sull'intero corso Roma e su tutta piazza Cairoli e grandi novità anche nei parcheggi sulle strisce blu che saranno aumentati in centro, ma limitatamente al periodo che va dal 17 dicembre all'8 gennaio, giusto per permettere ai brindisini di fare shopping.

Per lo stesso periodo prevista una rivoluzione anche della circolazione stradale in centro.

A pag. 15

Con soli 5 € in più

«Nuovo cinema Paradiso», favola di Tornatore



In dvd l'amarcord di Tornatore, atto d'amore per il cinema del passato, premiato con l'Oscar In Cultura

La decisione del consiglio d'amministrazione della società Aliotto. E si lavora anche per Brindisi 2

Arriva l'out let: griffe scontate e lavoro

Francavilla Ambiente ricorre alle carte bollate



Rifiuti, nuova tegola per la Slia

«La Slia deve darci 2 milioni di euro»

La "Francavilla Ambiente" ha diffidato la Slia che è in debito di 2 milioni di euro per il mancato pagamento dei rifiuti conferiti nella discarica della società.

A pag. 13

Vertenza Dow
La rabbia degli operai blocca l'aeroporto

A pag. 9

Grandi firme della moda a prezzi scontati e lavoro per i giovani disoccupati brindisini. Il Consiglio d'amministrazione della società Aliotto si orienta per fare della struttura di Brindisi un out let. Intanto è al lavoro anche Aliette in vista dell'apertura del grande centro commerciale Brindisi 2.

A pag. 11

Assenze in Consiglio Mennitti: «Ma io non mi dimetto»

A pag. 12

L'inserito Doctor
Gli studenti disertano le votazioni



Urne aperte per eleggere le rappresentanze studentesche. Ma vota uno su 10 Da pag. 17 a pag. 24

L'INTERVENTO

RIGASSIFICATORE E VAL DI SUSÀ UN UNICO DISEGNO

di MICHELE DI SCHIENA

La questione della TAV in Val di Susa e quella del rigassificatore a Brindisi hanno in comune lo stesso contrasto fra la concezione di uno sviluppo centrato sulle "grandi opere" violento con l'ambiente e prevaricatore e l'idea di un progresso che rispetta la natura e promuove i diritti, lo stesso (Continua a pag. 7)

LINEA 2 C

OSTUNI via Verona 45/49. Infotel. 0831331801

PANTO



• PORTE E FINESTRE
• ARREDO GIARDINO
• PARQUET

Un bene per sempre.

Prima rata a 90gg - tasso 0

Strenne per il Natale 2005

Le novità in libreria
Alla ricerca di un dono prezioso

Sono tante le novità in libreria per chi cerca la strenna giusta per il Natale 2005. Si va come sempre dai romanzi ai saggi. Vasta e interessante l'offerta degli editori salentini. Tra i settori più gettonati la storia, le tradizioni e naturalmente la narrativa.

In Cultura

La fiction girata nel Salento

Mastrangelo
Il sole, il mare... e poi il giudice



Sono i panorami del Salento i punti di forza della fiction "Mastrangelo". Abatantuno ci mette la simpatia Negli Spettacoli

EMERGENZA UNIVERSITÀ

di LUIGI A.SANTORO

L'università è malata o si sta sgretolando? La proposta del segretario provinciale della Uil Salvatore Giannetto di convocare una conferenza programmatica per discutere il ruolo dell'ateneo salentino in rapporto al territorio; la richiesta degli studenti (Continua a pag. 24)

«I soldi per il Tac nella Finanziaria»

Stop al decreto 56 sul federalismo fiscale

Il maxi-emendamento, che darà l'assetto definitivo alla Finanziaria 2006, è pronto. Sarà la Camera, nelle prossime ore, a dover dare il via libera con il voto di fiducia. Secondo notizie che, nel corso della giornata hanno avuto autorevoli conferme, il nuovo testo del maxi-emendamento licenziato dal ministro per l'Economia, Giulio Tremonti, contiene, tra gli altri, due punti da sempre al centro delle rivendicazioni salentine, pugliesi e meridionali.

In particolare, il provvedimento, il cui testo ufficiale non era ancora disponibile nella sera di ieri, finanzia per il triennio 2006-2008 le attese misure in favore del Tac (tessile, abbigliamento e calzaturiero) e congela l'efficacia del contestato decreto 56 del 2000 sul federalismo fiscale. In una nota firmata dal ministro Gianni Alemanno, dal sottosegretario Alfredo Mantovano e dal parlamentare Ugo Lisi si afferma che «con la nuova versione del maxi-emendamento il Governo nazionale ha mantenuto gli impegni assunti sul Tac in Puglia, sostenendo - così come spiegato più volte nei giorni passati - "gli interventi di deindustrializzazione e promozione industriale" di cui alla legge 181/1989, estendendo l'applicazione di quest'ultima "alle aree a elevata specializzazione settoriale del tessile, abbigliamento e calzaturiero individuato nella regione Puglia nei comuni delle aree Pit e Nord Barese, Pit 4 Murgia e Pit9 Casarano-Maglie». «Il lavoro, avviato a seguito degli incontri tecnici fra i Ministri interessati - conclude la nota dei tre esponenti di An -, con la collaborazione degli esperti indicati dalla Camera di Commercio di Lecce (il cui presidente Alfredo Prete ha avuto un importante ruolo propulsivo nella vicenda), e che ci ha visto coinvolti propositivamente, ha portato a reperire le risorse necessarie in modo da garantire la non occasionalità del progetto di rilancio».

Un commento improntato a grande soddisfazione anche da parte del presidente del gruppo di Forza Italia alla Regione, Rocco Palese, che nella mattinata di ieri aveva avuto dirette rassicurazioni sui contenuti del provvedimento dal viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas. «Avevo avuto modo di affermare, nei giorni scorsi, - sottolinea Palese - mentre venivano sollevati polveroni strumentali da parte di esponenti



Rocco Palese



Alfredo Mantovano

«Le rassicurazioni - dice Palese - si sono tradotte in realtà»

«Il Governo - dice Alfredo Mantovano - è stato di parola»

Illustrato ieri dall'Alto commissario Cota

Contraffazioni, un piano per contrastarle

Promossi da Gabriella Carlucci, parlamentare pugliese di Forza Italia, si sono svolti ieri, a Barletta e a Lecce, due incontri tra l'Alto commissario per la lotta alla contraffazione, Roberto Cota, nel corso dei quali si è discusso della situazione generale del comparto e delle prossime iniziative per combattere l'industria del falso. Nel corso delle iniziative il sottosegretario Cota, nominato Alto commissario il 28 ottobre scorso dal Consiglio dei ministri, ha presentato il proprio piano d'azione per combattere il dilagante fenomeno dei falsi che colpisce soprattutto le imprese di qualità del Made in Italy, ma ha assunto ormai proporzioni mondiali. L'Unione Europea ha recentemente precisato che il commercio mondiale di prodotti falsi vale circa 360 miliardi di euro e rappresenta tra il 3% e il 9% del totale degli

scambi mondiali con Stati Uniti e Ue, maggiori importatori.

L'Alto commissario ha il compito di coordinare le attività di sorveglianza, in materia di violazione dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale, e di monitoraggio, per le attività di prevenzione e di repressione dei fenomeni di contraffazione. Si avvale delle strutture del ministero delle Attività produttive e della Finanza e si rapporta con gli or-

gani analoghi degli altri paesi, anche attraverso l'attivazione di una rete di scambi di informazioni internazionali.

«L'istituzione dell'Alto commissariato è un passo importante per la difesa del Made in Italy, ed è la risposta del Governo alla richiesta delle aziende di un riferimento istituzionale con pieni poteri nella lotta alla contraffazione - ha affermato Carlucci - Nel corso dell'incontro le imprese hanno avuto la possibilità di confrontarsi direttamente con

il Sottosegretario e credo che questa sia stata una grande occasione per affrontare insieme i problemi legati al dilagare dell'industria del falso». «Nella lotta alla contraffazione il governo sta facendo la sua parte, ma serve l'obbligo di etichettatura - ha affermato l'Alto commissario per la lotta alla contraffazione Roberto Cota -, dal decreto fiscale approvato a fine novembre è arrivato un ulteriore segnale positivo nella lotta alla contraffazione. Quello che serve però è l'introduzione, da parte della Commissione Europea, dell'obbligo di etichettatura di origine dei prodotti. Noi puniamo chi mette un'etichetta falsa, ma l'Ue non rende obbligatoria l'apposizione di un'etichetta vera, così per i furbi c'è sempre spazio, nonostante le reiterate pressioni italiane a Bruxelles. L'azione del governo, purtroppo, è vanificata dall'inadempienza dell'Unione europea».



L'Alto commissario Roberto Cota a Lecce



Gli attesi finanziamenti per il Tac dovrebbero arrivare

del centrosinistra e dei vertici istituzionali della Regione, il Governo intendeva affrontare e risolvere positivamente i nodi relativi al Salento, alla Puglia e all'intero Mezzogiorno. In questo senso c'erano state precise assunzioni di responsabilità da parte del ministro Giulio Tremonti che ha sempre avuto ben chiara la necessità di efficaci interventi sul Tac e sul famigerato decreto 56 che, è bene ricordarlo, opera del governo guidato da D'Alema. Ora, dopo le polemiche, c'è solo da augurarsi che riparta un confronto sereno che veda soprattutto le forze produttive impegnate a rilanciare un settore strategico per la nostra economia, qual è quello del Tac».

Il maxi-emendamento prevede una serie di altri interventi. Imprese e lavoratori autonomi potranno «concordare» con il fisco le tasse da pagare per il triennio 2005-2007. Ma riceveranno anche una proposta per adeguare i redditi dichiarati nel 2003-2004, con una sorta di concordato-sanatoria. Pagando sugli importi aggiuntivi un balzello del 23-28% onnicomprensivo ci si metterà da controlli e accertamenti, almeno fino ad una soglia di evasione di circa 75.000 euro. Arriva con il maxi-emendamento la possibilità di mettersi in regola con le tasse anche per gli anni 2003-2004, che erano rimasti fuori dalla passata ondata di sanatorie.

Ecco altre novità. Tetto di reddito di 45.000 euro per il bonus bebè. Per il 2005 il bonus riguarda tutti i neonati. Nel 2006, invece, i 1.000 euro andranno ai nati o adottati dal secondo in poi. Le condizioni di reddito sono autocertificate all'atto della riscossione dell'assegno. Detrazione fiscale del 19% sulle spese sostenute per gli asili-nido, fino ad un massimo di 632 euro. Perno-tassa del 25% sui redditi derivanti dai ricavi della produzione, distribuzione, vendita e rappresentazione dei materiali a luci rosse. C'è anche una norma che taglia la parcella dei notai del 20% in favore degli acquisti di immobili fatti da cittadini: in più, il valore dell'immobile su cui si applicheranno le imposte sulla compravendita sarà quello catastale e non quello definito tra le parti che potrà comunque essere indicato nell'atto. I partiti, poi, dovranno mettere mano al portafoglio e contribuire alle finanze pubbliche. Dovranno così versare all'erario una tassa dell'1% hanno incassato come erogazioni liberali.

A.G.

Dalla Prima pagina

Rigassificatore e Val di Susa: un unico disegno

di MICHELE DI SCHIENA

so disprezzo da parte del Governo per le scelte e per la dignità delle popolazioni interessate, la stessa presenza di un partito trasversale che ha il suo fulcro nello schieramento di destra ma si estende anche fra ipocrisie e contorcimenti in significativi settori del centrosinistra, lo stesso intreccio di oscuri affari e di inconfessabili interessi. Ed hanno pure in comune le due questioni lo stesso indegno spettacolo di un ceto politico dominante che si produce di continuo in proclami e leggi in favore del federalismo per poi schiacciare nei fatti le autonomie locali sotto il peso del suo centralismo e della sua strisciante vocazione autoritaria. Ma le due vertenze hanno anche caratteri peculiari che per certi aspetti le rendono tra loro differenti. L'opposizione alla linea TAV in Piemonte è

invero sostenuta da una prevalente motivazione sanitaria ed ambientale: sanitaria perché muove dal fondato assunto per il quale la montagna da perforare contiene ingenti quantità di amianto e di uranio (pericoloso il primo per la elevata tossicità delle sue polveri ed il secondo per la sua conclamata radioattività) ed ambientale perché la progettata linea ad alta velocità altererebbe il paesaggio con gravi ripercussioni negative sulle condizioni di vita della vallata e su una economia locale ampiamente sostenuta dal turismo.

Il rifiuto del rigassificatore a Brindisi trae invece origine da un forte e diffuso movimento di opinione che si era opposto alla politica delle precedenti amministrazioni locali ed al-

le sue rovinose scelte, tutte maturate (compresa quella del contestato impianto) in un clima segnato da scandali e da inchieste giudiziarie. Un movimento di opinione a sostegno di una svolta che è stata sancita dall'esito delle elezioni amministrative del 2004 e dalle decisioni dei rinnovati organi di governo degli enti locali venuti a trovare in perfetta sintonia con gli orientamenti della Regione Puglia anch'essa rinnovata successivamente con l'elezione del Presidente Vendola. Il "no" al rigassificatore risulta quindi motivato non solo dalla sua pericolosità in quanto localizzato in un'area già a rischio di incidenti industriali e di crisi ambientale ma anche e soprattutto per la sua inconciliabilità col nuovo mo-

dello di sviluppo (la cosiddetta "città d'acqua") progettato dalle amministrazioni locali e centrato sul rilancio del porto, sull'apertura di una grande collaborazione coi Paesi che si affacciano sulle coste del Mediterraneo orientale e sulla promozione delle piccole e medie imprese, il tutto con la scelta di rendere per quanto possibile ambientalmente compatibili i grossi insediamenti industriali già esistenti.

Ne discende che imponendo a Brindisi il rigassificatore il Governo non solo mortifica la volontà delle popolazioni interessate ma impedisce anche alle amministrazioni locali di portare avanti un progetto politico che ha avuto pieno consenso elettorale e che ha fatto registrare la convergenza su di esso degli schieramenti di centro-

destra e di centrosinistra che amministrano rispettivamente il Comune e la Provincia dopo il duplice e significativo ribaltamento delle precedenti maggioranze provocato dal voto popolare. Insistendo a percorrere la rovinosa strada intrapresa, si andrebbe perciò inevitabilmente incontro ad una gravissima crisi politico-istituzionale che provocherebbe di fatto una "sospensione" della democrazia della quale i cittadini e le loro istituzioni non potrebbero non prendere atto traendone tutte le logiche conseguenze.

La lotta per un nuovo modello di sviluppo col conseguente rifiuto del rigassificatore è quindi anche una lotta contro la sospensione della democrazia nel territorio di Brindisi. Una lotta che riunisce popolo ed istituzioni, pervasa da una

forte motivazione democratica, protesa verso un preciso progetto politico, lontana da qualsiasi faziosità o partigianeria, rigorosamente pacifica nei metodi e negli obiettivi. Una "opposizione permanente" che vuole articolarsi in tutte le possibili iniziative di lotta sempre guidate dalla scelta qualificante della non-violenza, della resistenza passiva e della non-collaborazione con la società costruttrice dell'impianto, un'impresa straniera a servizio solo dei propri interessi che si affaccenda in ogni modo per bloccare il dissenso alzando cortine fumogene e seminando illusioni. Una protesta dunque forte di un grande progetto rinnovatore ed in linea con la legalità democratica costituzionalmente sancita; un movimento contro il quale non potranno funzionare le tattiche del "fatto compiuto", non si potrà fare ricorso ai manganelli né usare gli specchietti per le allodole alla ricerca di una "selvaggina" per fortuna rara nelle nostre contrade.